



Provincia Autonoma di Trento
Assessorato alla Salute
e Solidarietà sociale

infosalute

2015/2018
Piano provinciale
della prevenzione
Sintesi



Giugno 2015

Indice

Sintesi introduttiva del Piano provinciale della prevenzione 2015-2018

Premessa

Il Piano nazionale della prevenzione

Gli obiettivi assegnati alle regioni e province autonome

I sistemi di sorveglianza a sostegno del Piano Provinciale della Prevenzione

Il contesto epidemiologico trentino

L'equity audit

I programmi individuati

- 1. Tavolo interdipartimentale di salute in tutte le politiche**
- 2. Ospedali e Comunità "Amici dei Bambini"**
 - a. Ospedali amici dei bambini
 - b. Comunità amici dei bambini
 - c. Monitoraggio allattamento
- 3. Servizi vaccinali territoriali amici dei bambini**
 - a. Vaccinazioni senza dolore
 - b. Vaccinazioni e profilassi dei bambini migranti
- 4. Screening neonatali**
 - a. Screening audiologico
 - b. Screening oftalmologico
 - c. Screening funzionalità tiroidea (TSH)
- 5. Scuola che promuove la salute**
- 6. Aziende che promuovono la salute**
 - a. Elaborazione di un sistema monitoraggio affidabile e sostenibile nel tempo
 - b. Promozione di stili di vita sani attraverso le nuove tecnologie sul luogo di lavoro
 - c. Implementazione dell'utilizzo dei sistemi di sorveglianza INFORMO sui rischi e danni da lavoro
 - d. Miglioramento del benessere organizzativo/lavorativo degli operatori del settore dell'assistenza alla persona
 - e. Formazione di promotori della salute nelle aziende
- 7. Guadagnare salute**
 - a. Interventi di Educazione alla Salute in ambito scolastico
 - b. Comunicare con Web e Web2.0 per Guadagnare Salute
 - c. Programma di prevenzione cardiovascolare sul modello degli screening oncologici (CARDIO 50)
 - d. Realizzazione di programmi di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
 - e. Promozione dell'attività fisica negli anziani
 - f. Guide alpine per guadagnare salute
 - g. Ristorazione Collettiva a favore di Salute e Ambiente
 - h. La promozione della attività fisica in tutte le politiche
 - i. Referente di reparto per la promozione della salute e del benessere (RPSB)
 - j. Formazione per operatori dipendenti e convenzionati (MMG e PLS) sulla promozione dei sani stili di vita

- 8. Sicuri a casa, sulla strada e sul lavoro**
 - a. Prevenzione infortuni domestici
 - b. Prevenzione incidenti stradali
 - c. Prevenzione infortuni e malattie professionali
- 9. Screening oncologici**
 - a. Estensione degli screening per cancro della mammella, della cervice e del colon-retto
 - b. Adesione agli screening per cancro della mammella, della cervice e del colon-retto
 - c. Avvio programma di screening con test HPV
 - d. Identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella
- 10. Gestione delle emergenze**
 - a. Emergenze veterinarie e di sicurezza alimentare
 - b. Emergenze infettive
- 11. Ridurre la frequenza delle malattie infettive prioritarie**
 - a. Sorveglianza delle Malattie Infettive prioritarie
 - b. Promozione dell'immunizzazione attiva
 - c. Promozione dell'uso consapevole degli Antibiotici
 - d. Prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza
- 12. Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare**
 - a. Piani di controllo /monitoraggio integrati e capacità di laboratorio
 - b. Corretta gestione del farmaco veterinario per ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza
 - c. Collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/ sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario
 - d. Completamento dei sistemi anagrafici
 - e. Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi (OSM)
 - f. Formazione sul controllo ufficiale
 - g. Attuazione dell'Accordo Stato-Regioni/Province autonome relativamente alle attività di audit
- 13. Rafforzare le attività di prevenzione in sanità pubblica veterinaria**
 - a. Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici
 - b. Prevenzione del randagismo
- 14. Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute umana**
 - a. Sviluppare modelli e relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti
 - b. Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)
 - c. Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali e salute (inquinamento atmosferico: polveri fini; inquinamento indoor: radon)
 - d. Formazione professionale degli operatori della salute e dell'ambiente
 - e. Sensibilizzare la popolazione sul rischio derivante dall'utilizzo dei telefoni cellulari e sui rischi legati all'eccessiva esposizione e raggi UV
 - f. Il programma REACH

Allegati

Obiettivi, indicatori di esito, standard nazionali, valori provinciali di baseline e valori attesi per il 2018
Il piano di monitoraggio e valutazione

Sintesi introduttiva: il Piano provinciale della prevenzione 2015-2018

Il presente Piano provinciale della prevenzione 2015-2018 risponde ad un duplice mandato, nazionale e provinciale. Da un lato è stato redatto in coerenza con le indicazioni del Piano nazionale della prevenzione, dall'altro è collegato strettamente con la proposta del Piano per la salute del Trentino 2015-2025 di cui rappresenta una prima applicazione operativa.

I diversi Piani condividono lo stesso obiettivo finale che è quello di ridurre del 25% la mortalità precoce ed evitabile entro il 2025. Nel contesto Trentino questo significa ridurre la mortalità evitabile dai circa 700 decessi/anno a circa 525 decessi/anno entro il 2025. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, questo obiettivo è raggiungibile attraverso interventi di promozione di sani stili di vita (riduzione del consumo ad alto rischio di alcol, riduzione del fumo di tabacco, riduzione del consumo di sale, incremento dell'attività fisica), azioni su alcuni fattori di rischio prioritari (ipertensione, diabete, eccesso ponderale) e mediante miglioramenti nell'assistenza sanitaria (counselling, terapie farmacologiche appropriate). Fondamentale, inoltre, risulta la riduzione delle disuguaglianze sociali nella salute.

Il Piano provinciale della prevenzione concorre quindi operativamente al raggiungimento degli obiettivi a lungo termine, formulati nel Piano per la salute, di prolungare la vita vissuta in buona salute, di ridurre progressivamente le morti premature ed evitabili, di aumentare l'equità, il benessere sociale e il potere decisionale del singolo e della comunità per raggiungere il più elevato standard di salute possibile.

Il Piano provinciale della prevenzione 2015-18 si colloca, inoltre, in continuità con i precedenti piani della prevenzione (2005-2009 e 2010-2013) rappresentandone nel contempo una evoluzione verso una maggiore strutturazione e condivisione delle attività svolte nelle diverse regioni.

A tal fine il Piano nazionale della prevenzione 2015-2018 individua dieci macro-obiettivi e, per ciascuno di essi, una serie di obiettivi centrali da raggiungere in tutte le regioni, ponendo vincoli maggiori rispetto ai piani precedenti, pur lasciando spazio, nella formulazione dei programmi, ad azioni modulate in base alle condizioni locali.

I macro-obiettivi assegnati dal Piano nazionale della prevenzione alle Regioni e Province Autonome sono 10:

- ▶ Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
- ▶ Prevenire le conseguenze dei disturbi neuro-sensoriali
- ▶ Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani
- ▶ Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti
- ▶ Prevenire gli incidenti stradali
- ▶ Prevenire gli incidenti domestici
- ▶ Prevenire infortuni e malattie professionali
- ▶ Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
- ▶ Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie
- ▶ Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli

Per ogni macro-obiettivo sono stati, inoltre, formulati degli obiettivi centrali che sono *vincolanti* per tutte le Regioni e Province Autonome per la definizione dei rispettivi piani regionali/provinciali di prevenzione.

Per affrontare questi obiettivi centrali, tenendo conto del contesto epidemiologico trentino, delle indicazioni, degli obiettivi e dei principi del Piano nazionale di prevenzione e in seguito ad un confronto che ha coinvolto diverse strutture sia sanitarie (in primo luogo il Dipartimento di Prevenzione), sia extra-sanitarie, sono stati individuati i programmi provinciali che nel loro insieme coprono tutti gli obiettivi centrali assegnati dal Piano nazionale (vedi tabella 3). Questi programmi, coerenti sia nel loro insieme che al loro interno, sono stati elaborati al fine di includere più obiettivi centrali nello stesso programma e sono di seguito elencati:

- ▶ Tavolo interdipartimentale di salute in tutte le politiche
- ▶ Ospedali e Comunità "Amici dei bambini"
- ▶ Servizi vaccinali territoriali amici dei bambini
- ▶ Screening neonatali
- ▶ Scuola che promuove la salute
- ▶ Aziende che promuovono la salute
- ▶ Programma provinciale Guadagnare salute
- ▶ Sicuri a casa, sulla strada e sul lavoro
- ▶ Screening oncologici
- ▶ Gestione delle emergenze
- ▶ Ridurre la frequenza delle malattie infettive prioritarie
- ▶ Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare
- ▶ Rafforzare le attività di prevenzione in sanità pubblica veterinaria
- ▶ Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute umana

I singoli programmi sono ulteriormente articolati in 50 linee di intervento, a loro volta composte da singole azioni ed attività coerenti e concorrenti al raggiungimento dell'obiettivo del programma provinciale e dei rispettivi obiettivi centrali del Piano nazionale.

Per ogni linea di intervento o azione viene specificato il contesto, il rationale, gli obiettivi, le evidenze scientifiche (qualora non si tratti di interventi definiti dal Piano nazionale, che ne ha già documentato l'efficacia), il setting, l'impatto sulle disuguaglianze (dove pertinente) e i partner di settori extrasanitari, laddove presenti.

Sono stati, inoltre, specificati gli indicatori "sentinella", che serviranno per il monitoraggio dell'andamento del Piano da parte del Dipartimento salute e solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento nei confronti degli attori locali (si eseguirà un monitoraggio semestrale delle attività) e, annualmente, da parte del Ministero nei confronti del Dipartimento salute e solidarietà sociale della PAT (come previsto dal Documento nazionale di valutazione) nonché un cronoprogramma di massima delle singole azioni. Per altri aspetti è stata lasciata ampia libertà ai referenti dei diversi programmi e delle singole linee di intervento.

Gli *indicatori di esito*, con valori baseline e atteso provinciale, sono contenuti nei singoli programmi e riassunti in una tabella inserita come allegato al documento (allegato 1). L'insieme dei singoli *indicatori sentinella*, che costituisce il piano di monitoraggio del Piano provinciale e sarà funzionale alla certificazione dell'andamento del Piano nei confronti del Ministero a partire dal 2016, è invece proposto sotto forma di tabella in un secondo allegato (allegato 2).

L'insieme dei programmi copre i diversi setting (servizio sanitario, scuola, lavoro, comunità) e abbraccia l'intero arco della vita. Inoltre, sono stati valutati i possibili effetti sulle disuguaglianze dei programmi e delle singole azioni, alcune delle quali sono finalizzate in maniera più specifica alla riduzione delle disuguaglianze (vedi tabella 1).

Il Piano provinciale della prevenzione ha un carattere fortemente intersettoriale: sono coinvolti numerosi attori extrasanitari (il mondo della scuola, le associazioni, diversi enti ed istituzioni) che sostengono le azioni contenute nei programmi del Piano provinciale della prevenzione e che concorrono alla realizzazione degli obiettivi integrando le attività dei diversi dipartimenti, servizi ed unità operative dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (vedi tabella 2).

Infine, il Piano provinciale della prevenzione dà evidenza dell'uso e del sostegno ai sistemi informativi e di sorveglianza che continua, infatti, a promuovere e a valorizzare.

I programmi provinciali sono coerenti con i principi del Piano nazionale che affermano il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società, sottolineano l'importanza

dell'equità e delle basi scientifiche di efficacia degli interventi proposti e invitano allo sviluppo di competenze per un uso appropriato e responsabile delle risorse disponibili.

Tabella 1: Programmi per setting, impatto sulle disuguaglianze e fascia di età maggiormente interessata

Programmi		Setting				Stima impatto sulle disuguaglianze	Età
		Sanità	Scuola	Lavoro	Comunità		
Salute in tutte le politiche						positivo	Tutte le età
Ospedali e comunità amici dei bambini						positivo	Età evolutiva
Servizi vaccinali territoriali amici dei bambini						positivo	Età evolutiva
Screening neonatale						neutro	Età evolutiva
Scuola che promuove la salute						positivo	Età evolutiva
Aziende che promuovono la salute						positivo	Età adulta
Programma Guadagnare salute provinciale						positivo	Tutte le età con azioni specifiche sugli anziani
Prevenzione oncologica						positivo	Età adulta
Sicuri a casa, sulla strada, sul lavoro						positivo	Tutte le età con azioni specifiche sugli anziani
Salute-Ambiente						neutro	
Prevenzione e controllo malattie infettive	Sorveglianza malattie infettive					positivo	Tutte le età
	Vaccini					neutro	Tutte le età
	Antibiotici					neutro	Tutte le età
Sicurezza alimentare	Sistemi anagrafici					neutro	
	Piani e controlli					neutro	
	Audit					neutro	
Salute animale	Piani e protocolli					neutro	
	Randagismo					neutro	
Gestione delle emergenze						neutro	Tutte le età

Tabella 2: Partner extrasanitari dei Programmi del Piano provinciale della prevenzione

Programmi	Intersettorialità
Ospedali e Comunità "Amici dei Bambini"	Ministero della Salute, Unicef Italia e Programma "Ospedali e Comunità Amici dei bambini", Associazione consulenti professionali di allattamento, Enti locali, Gruppi di aiuto tra pari, Associazioni, Farmacie
Servizi vaccinali territoriali amici dei bambini	Mediatori culturali, associazioni culturali degli stranieri
Scuola che promuove la salute	Dipartimento della conoscenza; Assessorato all'istruzione, Istituzioni scolastiche
Aziende che promuovono la salute	INAIL, Rappresentanze sindacali, UPIPA, Fondazione Bruno Kessler
Programma Guadagnare salute provinciale	UISP; Fondazione De Marchi, Associazione dei pazienti, Settore della ristorazione collettiva; Comuni e Comunità di Valle; Guide alpine
Sicuri a casa, sulla strada, sul lavoro	Tavolo interdipartimentale Salute in tutte le politiche; Enti locali; INAIL; Istituzioni scolastiche; Agenzia del Lavoro; Medici competenti; Consulenti per la sicurezza; associazioni di cittadini; ordini professionali; Comuni e Comunità di valle; Associazioni imprenditoriali; Rappresentanze sindacali; Comitato di coordinamento provinciale sicurezza sul lavoro; RLS; Enti bilaterali, ordini, collegi e associazioni di professionisti della sicurezza; INPS; Associazioni sindacali dei lavoratori e dei patronati; Associazioni di lavoratori ex esposti
Salute-Ambiente	APPA; Assessorato all'ambiente; Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste; Comuni e Comunità di valle; associazioni di cittadini; Servizio valutazione impatto ambientale
Sicurezza alimentare	Tavolo interdipartimentale salute in tutte le politiche; APPA; IZS; assessorato all'agricoltura; Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste
Salute animale	Servizio foreste e fauna; IZS; Associazione cacciatori trentini; Comuni; Ordine dei medici veterinari; Enti e associazioni protezionistiche,
Gestione delle emergenze	Dipartimento protezione civile; Forze dell'ordine; APPA

UPIPA: Unione Provinciale Istituzioni per l'assistenza
 UISP: Unione Sport per Tutti
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 APPA: Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
 IZS: Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie

